

Comunicato stampa

I DIRIGENTI MEDICI E SANITARI PROTESTANO CONTRO IL DEFINANZIAMENTO NAZIONALE DEL S.S.N. E LA LORO UMILIAZIONE PROFESSIONALE ED ECONOMICA DA PARTE DELLE REGIONI

Il 12 dicembre sciopero nazionale di 24 ore

Padova, 11 dicembre 2017

La preoccupazione delle Organizzazioni Sindacali della Dirigenza Medica e Sanitaria per lo **stato della sanità pubblica** e per lo **stallo nel rinnovo del Contratto Nazionale di lavoro**, dopo 8 anni di blocco, nonché per il perseverante **definanziamento del Fondo Sanitario Nazionale**, che mette a rischio il diritto alla salute dei cittadini, sono motivazioni forti che hanno portato all'annuncio di **1 giorno di sciopero della categoria**.

Lo sciopero – organizzato da ANAAO ASSOMED, CIMO, AAROI-EMAC, FP CGIL MEDICI E DIRIGENTI SSN, FVM Federazione Veterinari e Medici, FASSID (AIPAC-AUPI-SIMET-SINAFO-SNR), CISL MEDICI, FESMED, ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI, FM aderente UIL FPL - **è stato proclamato per il 12 dicembre per protestare contro l'indifferenza del mondo politico nazionale e delle Regioni**.

Le motivazioni che affliggono la categoria sono tante, sia a livello regionale che nazionale.

Motivazioni regionali Venete

- Diffuso **comportamento aggressivo** da parte delle Aziende Sanitarie nei riguardi dei propri dipendenti con creazione negli ultimi tempi di un clima pesante da "caserma". In alcune aziende il **codice disciplinare** è stato volutamente utilizzato in modo improprio, **come strumento di intimidazione**.
- Presenza di **condizioni di disagio lavorativo** diffuse, ingravescente e non più tollerabile per i dirigenti medici, veterinari e sanitari in conseguenza di carichi di lavoro eccessivamente pesanti e condizioni organizzative e di lavoro spesso al di sotto dei requisiti minimi di sicurezza (es.: reparti ostetrici senza il medico di guardia di notte e nei giorni festivi per carenza organica, pediatri in alcuni casi non presenti al parto per gli stessi motivi, medici dei P. S costretti in alcuni ospedali a fare la guardia di notte e nei giorni festivi anche per gli altri reparti dell'ospedale, con grave nocumento per il P. S., frequente

ordinaria violazione nei fatti della Legge Europea sui riposi, con grave rischio di eventi avversi, ecc.).

- Ricorso massiccio nelle aziende sanitarie al **lavoro precario** nelle sue diverse forme con annullamento di buona parte delle tutele e retribuzioni spesso indecenti e umilianti e concomitante mancata volontà di queste e della Regione di ridurre nei fatti il precariato e di stabilizzare quelli in tale rapporto di lavoro da troppo tempo.
- Mancata o **errata applicazione nelle Aziende di buona parte delle norme contrattuali**, soprattutto quelle riguardanti le tutele individuali e la retribuzione, mediante il ricorso sistematico ad interpretazioni errate o fantasiose e comunque di comodo, con il preciso fine di ridurre tali tutele e di risparmiare sulle retribuzioni.
- **Blocco delle dinamiche di carriera professionale verticali** (quelle non bloccate dalle Leggi) per la gran parte dei Dirigenti del ruolo sanitario e comunque frequente mancata trasparenza sull'affidamento degli incarichi.
- Frequenti utilizzo dei residui dei fondi creati per usi impropri o per illeciti arricchimenti dell'azienda.

Motivazioni nazionali

- Il perdurare nella Legge di Bilancio per il 2018 del definanziamento del S.S.N. (% di PIL fra le più basse fra le Nazioni della U. E.) e di conseguenza non adeguato all'erogazione dei nuovi LEA per i cittadini. In tali condizioni l'universalismo e l'accessibilità del S.S.N. diventano principi retorici, negati nei fatti.
- La condizione di stallo delle trattative per il rinnovo del CCNL della dirigenza medica e sanitaria, a differenza di altre categorie del mondo sanitario, conseguente al sabotaggio sistematico di un tale rinnovo da parte di tutte le Regioni, indipendentemente dall'area politica di riferimento in cui si sono collocate, per due motivi:
 - perdurare il più possibile nell'azione di riduzione della spesa per tale dirigenza al fine di far quadrare i bilanci aziendali, messi in crisi anche da omessa o errata programmazione e/o organizzazione dei servizi sanitari;
 - utilizzare volutamente il boicottaggio all'avvio della contrattazione nazionale come arma di ricatto nei riguardi del Governo e i propri dirigenti del ruolo sanitario come "scudo umano" per ottenere ulteriori finanziamenti del FSN, prorogandone di fatto il blocco. Per le Regioni appartenenti all'area politica di opposizione, si aggiunge cinicamente una ulteriore motivazione a tale boicottaggio: la voglia di creare un diffuso scontento elettorale che incida nelle future elezioni politiche.
- L'inadeguatezza delle risorse economiche stanziati per il rinnovo contrattuale rispetto al prolungato saccheggio dei fondi contrattuali e alle economie realizzate grazie al turn-over negato dei dirigenti medici e sanitari, da parte delle Aziende Sanitarie in assenza di controlli da parte delle Regioni.
- Il mancato riconoscimento da parte del Governo delle condizioni del lavoro gravose ed usuranti dei dirigenti del ruolo sanitario, già esistenti e in costante peggioramento.
- L'ostinazione delle Regioni e delle Aziende Sanitarie nel pretendere di ridurre la durata delle ore di riposo minimo ed di accentuare i carichi di lavoro, oltre i limiti stabiliti dalla U. E., incuranti delle norme legislative europee e italiane e dell'aumento significativo dei rischi per la salute dei lavoratori e dei rischi clinici per i pazienti, al fine di non rivedere ed

ottimizzare la programmazione esistente dei servizi sanitari e di non entrare in conflitto con i campanili, con le possibili ritorsione elettorali...!

- Mentre il SSN non trova specialisti, si attua anche quest'anno la non ammissione di 10.000 giovani medici neo laureati alle Scuole di specializzazione, lasciandoli così fuori dai percorsi formativi e dall'accesso al lavoro, nel disinteresse colpevole delle Istituzioni nazionali e regionali.
- Il colpevole ritardo dei processi di stabilizzazione dei precari per volontà delle Regioni, che intendono risparmiare, per i motivi sopra ricordati, anche su di loro.
- La becera volontà del Ministero della Salute e di alcune Regioni di determinare i fabbisogni di dirigenti del ruolo sanitario con metodologie mutuata dalle catene di montaggio delle fabbriche manifatturiere, basate sui tempari e incuranti della qualità dell'assistenza, della prevenzione e dei possibili rischi clinici per i pazienti.

Ufficio Stampa

AnaaO Assomed Regione Veneto

Tel. 049 8076030